

BARCELONA

Dal 17/04/2010 al 22/04/2010

Organizzazione a cura del Prof. Nicola D'Ammaro

Classi: 5°A P5 - 5°B P5 - 5°B Igea - 5°A Iter

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Giovanna Gorgoglione, Prof. Giuseppe Pugliese

1° Giorno

Partenza in mattinata da Tursi con pulman GT, arrivo a Roma, visita della città. Nel tardo pomeriggio partenza per il porto di Civitavecchia, check-in ed operazioni di imbarco sulla nave Grimaldi Cruise. Sistemazione nelle cabine riservate, partenza per Barcellona alle ore 22,00.

2° Giorno

Prima colazione sulla nave, in mattinata, visita al ponte di comando e lezione a cura dei docenti accompagnatori, per approfondimenti relativi all'itinerario del viaggio. Pranzo a bordo. Arrivo a Barcellona, operazioni di sbarco, trasferimento in hotel a CALELLA in costa Brava con pulman GT. Sistemazione nelle camere riservate in hotel, cena e pernottamento in hotel.

3° Giorno



Prima colazione in hotel, incontro con la guida e visita alla Sagrada Família, opera incompiuta del grande **Gaudí** (architetto geniale del Modernismo), rappresenta sicuramente l'emblema della città di **Barcellona**, una delle mete turistiche più alla moda in Europa. La costruzione del maestoso e singolare edificio iniziò nel 1884 e assorbì le energie di Gaudí per oltre quaranta anni, sino alla morte avvenuta nel 1923. Nelle intenzioni dell'artista la chiesa doveva avere un alto significato simbolico, e riassumere la vita di Cristo, con elementi dedicati alla sua nascita, alla sua morte e alla sua resurrezione, e alla vita degli Apostoli. Pranzo all'Hard Rock Cafè di Barcellona. Proseguimento per la visita al Parco Güell. Intuizione del finanziere Eusebi Güell che negli anni '20 commissionò proprio a Gaudí, il progetto della costruzione di una "città parco" in una delle sue grandi proprietà. Diviene parco municipale a causa di mancanza di fondi. Gaudí così pensò di realizzare una lottizzazione in mezzo a un parco, con le forme della natura, applicando tutta la sua esperienza e fantasia in creature artistiche. La Cattedrale è il simbolo della diocesi di Barcellona nonché la più alta espressione del **Gotico Catalano**.

4° Giorno



Prima colazione in hotel, incontro con la guida, l'intera giornata sarà dedicata alla scoperta di due importanti località della Catalunya: Figueras (antica fortezza araba) visita del famoso Museo Dalì, costruito sulle rovine del Teatro Municipale distrutto durante la Guerra Civile Spagnola. L'edificio, di per sé molto originale, racchiude un'esposizione altrettanto singolare e rappresentativa dell'insolito spirito dell'artista.

Pranzo con box lunch fornito dall'hotel.

Nel pomeriggio si prosegue alla scoperta di Girona (la Gerunda romana costruita sull'antica Via Augusta).

Al termine dell'escursione, rientro in hotel, cena e pernottamento.

5° Giorno



Prima colazione in hotel, incontro con la guida, la mattinata sarà dedicata alla visita di un altro capolavoro di Gaudí: La Pedrera o Casa Milà, creazione fantastica e surreale completata nel 1910. E' la più notevole opera di architettura civile di Antoni Gaudí, che vi lavorò prima di dedicarsi completamente alla Sagrada Família. Si tratta di un condominio magico, da favola, in cui ogni dettaglio porta l'impronta del genio visionario di Gaudí.

Pranzo con box lunch. Successiva visita piazza La Rambla (chiamata anche Las Ramblas), appena fuori dal quartiere gotico, è famosa in tutto il mondo per lo spettacolo di luci e movimento che offre al visitatore. Simbolo della città, La Rambla è un lungo viale pedonale diviso in tre, pullulante di suonatori ambulanti, statue viventi, mimi e venditori ambulanti che vendono di tutto, dai biglietti della lotteria ai gioielli.

Pomeriggio a disposizione per visite individuali a cura dei docenti accompagnatori.

In serata, trasferimento al porto in tempo utile per check-in ed operazioni di imbarco. Partenza per Civitavecchia.

6° Giorno

Prima colazione e pranzo a bordo. Arrivo nel porto di Civitavecchia, sbarco e partenza per il rientro a Tursi.

SICILIA ORIENTALE

Dal 26/04/2010 al 28/04/2010

Organizzazione a cura del Prof. Nicola D'Ammaro

Classi: 2°A Igea - 4°A Igea - 4°B Igea - 2°A Iter - 3° A Iter - 4° A Iter - 2°AP5 - 4°B P5

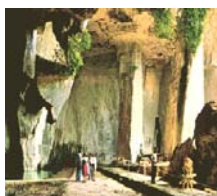
Docenti accompagnatori: Prof.ssa Ida Capobianco, Prof.ssa Maria Falcone,
Prof.ssa Filomena Benevento, Prof.ssa Rosa Daniela Di Lorenzo

1° Giorno



Partenza da Tursi alle ore 4,00 con pulman GT. Sosta a **Messina** per vedere l'orologio alle ore 12,00. Situato in Piazza del Duomo, il più grande orologio astronomico del mondo è collocato all'interno di una torre-campanile alta più di 60 metri. Ogni volta che l'orologio segna mezzogiorno, una schiera di statue di bronzo si anima: un leone ruggisce, un uccello spiega le sue ali e due eroine storiche si alternano suonando la campana poco prima che una statua di Gesù appaia da una tomba. Arrivo a **Taormina**, pranzo libero della città. Sistemazione in hotel ad Acireale, cena e pernottamento.

2° Giorno



Prima colazione in hotel. Partenza per **Siracusa**, città che sorge lungo le coste siciliane, tra le acque di Porto Grande e i monti Iblei. fondata da un gruppo di coloni greci e, il nome della città, deriva dal greco *Sirako* che significa palude. Visita della città con guida: il teatro greco di Siracusa è un teatro costruito nella sua prima fase nel V secolo a.C. sulle pendici sul lato sud del colle Temenite e rifatto nel III secolo a.C. e ancora ritrasformato in epoca romana. L'Orecchio di Dionigi è una grotta artificiale, imbutiforme, scavata nel calcare, alta circa 23 m. e larga dai 5 agli 11 m., con una singolare forma, vagamente simile ad un padiglione auricolare, che si sviluppa in profondità per 65 m., con un insolito andamento ad S e con sinuose pareti che convergono in alto, in un singolare sesto acuto. La grotta è, inoltre, dotata di eccezionali proprietà acustiche (i suoni vengono amplificati fino a 16 volte). Queste caratteristiche acustiche e la forma indussero Michelangelo di Caravaggio, che visitò Siracusa nel 1608 in compagnia dello storico siracusano Vincenzo Mirabella, a denominarla *Orecchio di Dionigi*, dando così forza alla leggenda cinquecentesca secondo la quale il famoso tiranno Dionisio avesse fatto costruire questa grotta come prigione e vi rinchiusesse i suoi prigionieri per ascoltare, da un'apertura dall'alto, le parole ingigantite dall'eco. In effetti, anche se a danno delle suggestioni e della leggenda, è opportuno sapere che la forma della grotta è semplicemente dovuta al fatto che lo scavo iniziò dall'alto, seguendo il piano di fondo di un acquedotto serpeggiante, e andò sempre più allargandosi in profondità, essendosi rinvenuta un'ottima qualità di roccia. A prova di ciò sulle pareti sono chiaramente osservabili le tracce degli strumenti di lavoro dei cavaatori di pietra e, in senso orizzontale, i piani di stacco dei blocchi estratti. Verso est, contigua all'*Orecchio di Dionigi*, troviamo la Grotta dei Cordari, così detta perchè qui, a partire dal XVII° secolo, alcuni artigiani lavoravano la canapa e producevano corde di ogni tipo, favoriti dalla naturale umidità (la tradizione si è estinta solo pochi decenni fa). Di amplissime proporzioni, con una successione di pareti e di spazi, dalla volta sorretta da alti pilastri rocciosi, questa grotta è sicuramente la più suggestiva della *latomia del Paradiso*. Questi effetti vengono maggiormente esaltati quando il fondo è coperto di acque meteoriche o di falda che provengono da infiltrazioni della volta. Notevoli e

distintissimi sono i segni dell'estrazione della pietra, sulle pareti e sui soffitti si osserva la successione dei piani di stacco dei blocchi asportati dal banco roccioso. Nel pomeriggio visita della città di **Catania** Il più importante monumento della città è il Duomo con la sua cattedrale dedicata alla padrona di Catania S. Agata, Iniziata nel 1091 dal Conte Ruggero il Normanno, ripresa nel 1169, distrutta dal terremoto del 1693 tranne le tre absidi e parte del transetto, ripresa dal Vaccarini nel 1736 e ultimata nel 1758, di notevole pregio ne è la facciata della cattedrale. Venendo da Piazza Duomo percorrendo la via Etna si possono ammirare gli splendidi palazzi in stile barocco, continuando sulla sinistra troviamo Palazzo Minoriti sede della Provincia Regionale di Catania e della Prefettura, e a seguire la Chiesa dei Minoriti opera di F. Battaglia. Salendo per via Etna tra le meravigliose facciate in stile barocco dei palazzi settecenteschi, giungiamo fino a Piazza Stesicoro, sulla destra vi è il monumento al più grande compositore catanese Vincenzo Bellini, risalente al 1882, alla base della statua sono rappresentate le 4 opere più importanti del Bellini, La Norma, I Puritani, La Sonnambula, Il Pirata. A fianco del Palazzo delle Poste troviamo l'ingresso principale della Villa Bellini. Siamo sempre sulla via Etna, è uno splendido giardino pubblico che si estende per quasi 8 ettari, al cui interno vi sono dei bellissimi alberi secolari, e vari chioschi tra i quali il Chiosco della Rotonda. Il Castello Ursino fu voluto da Federico II e sorse fra il 1239 ed il 1250. Il progetto e la direzione dei lavori furono affidati all'architetto militare Riccardo da Lentini che lo realizzò su quello che allora era un impenetrabile promontorio di roccia sul mare, collegata con un istmo alla città ed alle mura cittadine. Fu dotato anche di un imponente fossato e ponte levatoio. Probabilmente il nome di "Ursino" dato al castello deriverebbe da *Castrum Sinus* ovvero il castello del golfo.

3° Giorno



Prima colazione in hotel, incontro con la guida e visita dei centri di **Acitrezza, Acireale, Acicatena**
Acitrezza (in siciliano Trizza) è una frazione del comune di Acicastello. Il panorama di Acitrezza è dominato dai faraglioni dei Ciclopi: otto pittoreschi scogli basaltici che, secondo la leggenda, furono lanciati da Polifemo ad Ulisse durante la sua fuga. I faraglioni compaiono sugli stemmi dei comuni di Acitrezza, Acireale, Acibonaccorsi, Acicatena. Poco distante dalla costa (a circa 400 m di distanza), è presente l'Isola Lachea, identificata con l'omera Isola delle Capre e che attualmente ospita la sede di una stazione di studi di biologia dell'Università degli Studi di Catania. Fu il paese in cui Giovanni Verga ambientò il famoso romanzo I Malavoglia (1881) e nel quale, nel 1948, venne girato il film La terra trema di Luchino Visconti e Antonio Pietrangeli, capolavoro del neorealismo realizzato con attori non professionisti abitanti del luogo. Il museo Casa del Nespolo si trova al centro dell'antico borgo marinaro di Acitrezza in cima a una piccola scalinata, accanto alla chiesa del paese. La struttura del museo riproduce un tipico ambiente siciliano della fine dell'Ottocento, cui si accede dal portone d'ingresso sormontato da un arco a tutto sesto in pietra lavica, oltrepassato il quale, si giunge al cortile con un albero di nespolo. Nell'immaginario verghiano questa era la casa dei Malavoglia da dove ogni mattina 'Ntoni sfidava la propria sorte e prendendo la via del mare. All'interno del museo la prima sala è dedicata al film La Terra Trema di Luchino Visconti. La seconda sala, invece, è intitolata ai Malavoglia, dove sono esposti gli antichi arredi, gli strumenti da pesca e gli interni abitativi dei pescatori.
 Pranzo in hotel. Nel pomeriggio partenza per Reggio Calabria: visita ai Bronzi di Riace.

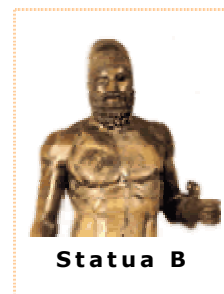


Statua A

Affondate nel naufragio della nave che le trasportava dalla Grecia con destinazione probabilmente Roma nell'epoca in cui i Romani, conquistato il Mediterraneo occidentale, si erano innamorati della civiltà greca e ne avevano saccheggiato a piene mani i tesori artistici, le statue bronzee furono ritrovate il 16 Agosto 1972 a Riace Marina. L'opera di restauro, cominciata subito a Reggio Calabria, proseguì poi dal Gennaio del 1975 al "Centro di Restauro Archeologico" della Sovrintendenza Archeologica di Firenze e si concluse nel 1980. Dopo le esposizioni di Firenze (Dicembre 1980 - Maggio 1981) e Roma (Giugno - Luglio 1981), le due statue sono esposte dall'Agosto 1981 al Museo Nazionale di Reggio Calabria in ambienti climatizzati su basamenti muniti di appositi accorgimenti antisismici.

Le statue rappresentanti due eroi guerrieri offrono una testimonianza particolarmente rara e preziosa della scultura greca classica. Databili al V secolo a.C., furono realizzate, probabilmente su commissione pubblica, da due diversi scultori con la tecnica della fusione a "cera persa", secondo il cosiddetto metodo indiretto, che consentiva la fusione a parti staccate da saldarsi successivamente insieme. Attribuite a scultori famosi come Mirone, Fidia, Hageladas e Alkamenes, le statue di Riace mostrano l'eccezionale padronanza della resa anatomica, consueta per gli artisti greci. Originariamente le due figure maschili, raffigurate nella loro nudità eroica, dovevano essere armate con lo scudo, sorretto dal braccio sinistro piegato, con l'asta tenuta dalla destra abbassata e con l'elmo.

Partenza per il rientro a Tursi intorno alle 22,00



Statua B

POLLINO: alle Sorgenti del Frida

Il 14 aprile visita guidata alle Sorgenti del Frida- Pollino, per vedere le opere di captazione delle acque della sorgente e il successivo incanalamento nelle tubature dell'acquedotto.

Partecipano le classi IIAR-IIAT-IIAG-IIIAG

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Ada Minervino, Prof.ssa Maria Falcone, Prof. Agostino Costanza.

La visita è stata concordata con l'acquedotto lucano che ha messo a disposizione un dipendente per illustrare le strutture e i processi che si realizzano.

L'uscita didattica rientra nelle attività previste dal progetto

"L'acqua tra consapevolezza e responsabilità" realizzato dal nostro istituto con referente la prof.ssa Maria FALCONE nell'ambito del progetto regionale H2O=VITA indetta dal USR di Basilicata e dall'AATO di Basilicata.

I lavori prodotti saranno illustrati da una delegazione di nostri alunni, nell'incontro-dibattito che si terrà a Potenza il 13 maggio presso il Centro Sociale di Malvaccaro e a cui seguirà la premiazione dei migliori lavori realizzati.